DOMENICA-LUNEDI 8-9 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 34

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, necrologie e annunzi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Extra) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15. — I manoscritti non si restituiscono

Verso una nuova tradizione scolastica italiana

Commenti dei giornali

ROMA, 7, notte (per telefono):

Il Senato oggi, dopo cinque lunghe sedute, ha terminato la discussione sul Bilancio della Pubblica Istruzione e quindi anche sulla riforma Gentile. Il Bilancio è stato approvato con oltre cento voti di maggioranza. Il Senato ha quindi approvato ancora una volta i principi della riforma Gentile confidando che il Governo apporterà ad essa quei ritocchi che la pratica ha additato opportuni.

Il «Giornale d' Italia» riconosce che il Ministro Fedele è stato saggio conservando il concetto fondamentale della riforma Gentile che è di ridare alla scuola quella serietà non scevra di difficoltà che la rende educatrice e proficua.

Il «Popolo d' Italia» scrive che l'onorevole Fedele ha inaugurato la sua carriera di Ministro con una affermazione di personalità e con una saggezza di polemista e di competente che vanno commisurate alla difficoltà del momento. Se è vero che la scuola, la coltura, gli alti studi della scienza fondono le più diverse provenienze spirituali e politiche, è anche vero che i problemi dell'insegnamento suscitano passioni e dissidi, l'inasprimento dei quali può, a lungo andare, apportare disorientamenti rovinosi al fecondo svolgimento degli studi.

Il «Popolo» è soddisfatto del discorso e dice che l'on. Fedele con le revisioni accennate, accoglie in gran parte le critiche fatte alla riforma Gentile; fatte non per gettare a mare la riforma che ha dei lati buoni e lodevoli, ma per migliorarla e perfezionarla.

La «Idea Nazionale», da parte sua, osserva che, dopo una settimana di fuoco tambureggiante contro un obiettivo che si confessava tecnico ma era in verità politico, massime quando più pareva che i colpi mirassero unicamente all'autore del nuovo ordinamento scolastico, la riforma Gentile è uscita dalla battaglia non soltanto illesa ma avvalorata dalla magnifica impotenza ideale dei suoi avversari e dal rispetto di quanti, ignorandola fino a ieri ed oggi conoscendola nella sua realtà, hanno smesso le loro diffidenti prevenzioni per giudicarla quale è: l'incominciamento di una nuova tradizione scolastica italiana. Niente revisione, dunque; la legge Gentile non si disfà, non si riforma: si applica.

L' «Epoca», dopo aver detto che gli oppositori hanno ancora una volta sbagliato i loro calcoli gettandosi contro la riforma in odio ai suoi principi riformatori e sperando di trovare in essa il punto di minore resistenza del fascismo, afferma: «Non una debolezza del fascismo è stata rivelata dalla riforma scolastica e dalle discussioni infurianti intorno ad essa, ma al contrario è stata rilevata, se anche ce n'era bisogno, la insufficienza ideale dell'anti-fascismo».

Questi i commenti. Si può da essi vedere come tutte le parti trovino soddisfazione nel dibattito avvenuto al Senato. Ciò è molto significante in quanto dimostra che vi può essere un terreno d'incontro al di sopra delle astiose lotte politiche e che vi può essere nella transigenza ragionata lo smussamento dell'angolosa politica attuale.

Il Senato approva il Bilancio della Pubblica Istruzione

Ordini del giorno

L' istruzione scientifica

ROMA, 7.

La seduta è aperta alle ore 14 sotto la presidenza del vice-presidente MARIOTTI.

Continua la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Il PRESIDENTE ricorda che è stata chiusa la discussione generale riservando ai presentatori degli ordini del giorno il diritto di svolgerli.

PATERNO': Premette che non ha partecipato alla discussione sulla riforma scolastica del senatore Gentile non perchè l'approvi, ma perchè da anni ha manifestato la sua opinione contraria ai continui rinnovamenti con leggi e regolamenti nelle disposizioni per l'istruzione pubblica. Teme però che nella riforma Gentile vi sia il pericolo di un ritorno all'antico nel senso che si ridarà, se non in tutto almeno in grande parte, alle associazioni ecclesiastiche l'insegnamento. Svolge quindi il suo ordine del giorno:

«Il Senato, convinto che al risorgimento economico ed industriale dell'Italia sia necessaria una efficace collaborazione della scienza e della tecnica; convinto che a questo fine sia indispensabile la creazione di istituti destinati allo studio dei problemi di scienza applicata ed alla preparazione di persone sapientemente adatte alla direzione ed al funzionamento delle maggiori industrie; convinto che di tali istituti bisogna dare la precedenza a quelli destinati alla chimica applicata, alla fisica ed alla elettrotecnica, alla biologia nelle sue attinenze con l'agricoltura, l'igiene e alimentazione; convinto che ogni ritardo metterebbe l'Italia in una inferiorità sempre maggiore rispetto agli altri Paesi meglio preparati ed in continuo e rapido perfezionamento, invita il Governo a presentare un progetto di legge che provveda con urgenza a questo bisogno imperioso e preponderante».

L'oratore rileva che tutti i Paesi civili hanno tali istituti che non possono trovar posto nelle università e che la istruzione scientifica è necessaria anche nella guerra per vincere come è stato provato nell'ultima guerra. La sua proposta ha lo scopo di basare solidamente l'avvenire economico d' Italia.

FEDELE (Ministro dell' Istruzione): Risponde che il Governo non farà nessuna rinunzia a quella libertà di insegnamento che sarà mantenuta. Quanto alle richieste particolari del sen. Paternò fa notare come i gabinetti delle Università siano poverissimi di mezzi e sarebbe quindi impossibile che lo Stato si proponesse di seguire una impresa così grandiosa come quella che viene proposta. Seconderà invece ogni iniziativa privata come già fa, specialmente il Ministro dell' Economia Nazionale, entro i limiti del proprio bilancio.

PATERNO': Prende atto della promessa fatta dal Ministro di studiare l'argomento da lui proposto.

La scuola elementare

BERENINI: Svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato esprime il voto che sieno rese più conformi ai fini dichiarati, le speciali disposizioni del R. D. 30 settembre 1924 e principalmente, siano precisati i criteri di selezione degli alunni della scuola media e quelli relativi all'affermata autonomia didattica delle Università».

L'oratore afferma che il presente ordine del giorno gli è stato suggerito dal discorso del senatore Gentile e dalla dichiarazione fatta dal Ministro di voler rivedere il progetto per apportarvi le correzioni che l'esperienza ha dimostrato necessario. Il fine generale della riforma è ben chiaro ma i particolari hanno sofferto alquanto per la fretta con cui è stata fatta l'applicazione. La scuola elementare non risponde bene alle esigenze fondamentali. Da essa escono i fanciulli che abbandonano gli studi e sono presi subito nelle correnti della vita; ne escono altresì quelli che proseguono i loro studi nelle scuole medie e nelle superiori. I primi con la presente scuola elementare non evitano il pericolo del semi-analfabetismo che forse è più pericoloso dell'analfabetismo completo. Il ragazzo del popolo non deve essere abbandonato dalla scuola ma ancora per parecchi anni assistito fino all' integramento della sua istruzione senza essere sottratto a quelle leggi economiche che regolano la sua condizione; per raggiungere questo fine il Ministro non deve correggere ma solamente integrare la legge Gentile. Molto gravi sono le lagnanze per l'altra parte della scolaresca, quella che deve continuare gli studi essendo molti ragazzi condannati a perdere l'anno scolastico per ragioni si può dire puramente topografiche. La riforma contiene in sè un principio molto sano; il principio della selezione, ma la conseguenza di questo fatto è che una massa di alunni, chiamiamola pure zavorra, non può andare a scuola. Sarebbe bene che il Ministro stabilisse con esattezza i criteri di selezione e provvedesse che i ragazzi esclusi dalla scuola umanistica, potessero frequentare le scuole tecnico-professionali. Rimane sempre assai dubbio se sia sufficiente un semplice esame per giudicare se un fanciullo della età di dieci anni ha l'attitudine a percorrere l'uno o l'altro corso di studio e sarebbe quindi opportuno introdurre un primo grado comune a tutte le scuole medie durante il quale il giudizio sui singoli alunni potrebbe darsi con minore probabilità di errore; quanto più oculatamente sarà fatta la cernita tanto meglio si eviterà il pericolo di riprovare i giovani agli esami di licenza o nelle classi superiori. L'oratore passa quindi a trattare delle Università. Chiude il suo discorso affermando di non credere che la discussione che il Senato ha fatto in questi giorni sulla istruzione pubblica possa nuocere alla scuola come ieri accennò l'on. Fedele.

FEDELE: Disse che la discussione del no pubblica possa nuocere alla scuola ma che, riferita attraverso deformazioni ed inesattezze, poteva non contribuire a dare quella serenità che è necessaria alla scuola.

BERENINI: Del resto la scuola italiana è assai forte; i professori hanno il senso della loro dignità e sanno adempiere alla loro alta missione e gli studenti sono perfettamente consci dei loro doveri. Qualche scatto può perdonarsi alla impulsività della gioventù; ma sta di fatto che si nota dappertutto nelle nostre scuole il rifiorire di studi che è il migliore per la rinascita del Paese. (Applausi).

Le minoranze religiose

POLACCO: Svolge il suo ordine del giorno per il quale egli si propone la tutela delle minoranze religiose. Esso è del seguente tenore: «Il Senato fa voti perchè, data l'impronta fondamentale della nuova scuola elementare, si trovi pur modo di meglio tener conto degli ascritti a minoranze confessionali».

Riconosce il posto d'onore che spetta alla religione cattolica che è la religione dello Stato, ma ricorda che lo Statuto dichiara che tutti i regnicoli sono uguali innanzi alla legge e tutti godono egualmente dei diritti civili e politici. Può consentire nel principio che ha ispirato la chiusa del discorso del sen. Gentile e si compiace che il sentimento religioso torni a riscaldare beneficamente la scuola. Ciò si sarebbe potuto attuare in tre modi: o ispirandosi al concetto che pone al disopra delle singole religioni la religione e sarebbe stato un passo notevole contro il neutralismo, o rendendo obbligatorio un insegnamento religioso o catechistico a fianco degli altri insegnamenti, ponendo i fanciulli in qualunque confessione sotto la guida dei rispettivi capi spirituali o infine impartendo l'insegnamento della religione dominante che è la cattolica.

L'oratore continua il suo discorso illustrando i concetti cui si inspira l'ordine del giorno e chiude dicendo di avere posto la discussione della politica religiosa in generale perchè crede che sia tempo di affrontare così alti problemi a viso aperto, sia qualsivoglia il risultato. Basterà sempre a confortarlo, la saldezza della fede nella purità dei suoi ideali. (generali e vivissimi applausi).

GALLINI: Svolge un ordine del giorno disapprovando la riforma Gentile. Confida nella energia e nell' ingegno del Ministro e raccomanda che si aprano le porte della scuola ai giovani poveri.

TOMMASI: Svolge un ordine del giorno sottoscritto da lui e dai senatori Mazziotti, Frola, Sanjust, Spirito, di Bagno, Artom, Bellini, Garofalo, Gabba e Gallaini. L'ordine del giorno è il seguente: «Il Senato, udita la discussione sulla riforma scolastica contenuta nella legge 30 dicembre 1923 confida che il Governo: fermi rimanendo i principi fondamentali di essa, provvederà ad apportare alla stessa quei ritocchi che la esperienza abbia additato opportuni».

Il sen. Tommasi osserva che è necessario provvedere che lo scolaro uscito dalla scuola non sia abbandonato o che l'esame di Stato è la conseguenza delle libertà d' insegnamento nella scuola media.

Il relatore Chimienti

CHIMIENTI, relatore. E' lieto ed orgoglioso che la sua relazione sia stata definita un documento onesto ed equanime. Dichiara che dopo la lunga ed esauriente discussione egli si limiterà a dare qualche informazione sui servizi importanti dell'amministrazione centrale e su pochissimi punti sui quali si può essere, ancora onestamente, dissenzienti dal senatore Gentile. La parte che riguarda l'istruzione elementare e popolare è stata poco discussa perchè è la parte migliore della riforma. Il senatore Berenini, veramente esagera quando dice che dalla scuola elementare si esce semi analfabeti. Loda in particolar modo l'istituzione delle scuole provvisorie, l'aumento del monte delle pensioni, i molteplici provvedimenti in favore delle opere integrative della scuola, gli istituti di educazione materna, le scuole per gli anormali, i sordomuti i ciechi.

Circa l' insegnamento religioso consente pienamente con quanto ha detto il Ministro ma non può esimersi dal rilevare il pericolo che il sentimento religioso si inaridisca quando la religione diventa materia di insegnamento scolastico.

Circa gli oratori che hanno sostenuto la necessità di riformare i punti concernenti la nomina degli insegnanti, dei rettori e dei presidi, la formazione del Consiglio superiore e l'assistentato, hanno vinto la loro battaglia. Una volta fatto questi ritocchi non può negarsi la autonomia didattica ed economica delle Università. I timori del senatore Berenini circa l'autonomia didattica non hanno ragione di essere.

Una delle cose buone della riforma è l' istituzione della Giunta delle scuole Medie alla periferia, la quale compensa l'abolizione della provincia scolastica.

Non si può negare la logicità dei vantaggi che la riforma si ripromette, ma l'esperienza dirà se alla logica risponderanno i fatti ma perchè in pratica i vantaggi vi siano occorre provvedere ai mezzi adeguati. Non parla dei programmi come non ne ha parlato neppure nella relazione perchè in essi non consiste la riforma.

Concludendo, dice che le osservazioni, le riserve fatte nella relazione, si riferiscono solo ai mezzi migliori per attuarla ma non tengono in nessuna maniera a svalutare quella riforma, chè anzi ne vogliono rilevare la grande importanza, quale un prodotto maturo del pensiero scientifico che la cultura e la scuola sono adatte a ricevere. Il tempo che è il più grande riformatore, lo sforzo continuo ed organizzato allo scopo nella Università e nelle scuole medie, feconderanno il seme ed aiuteranno lo sviluppo della scienza; l'esperienza consiglierà i migliori modi per farla crescere e renderla fruttifera. (applausi).

Ordini del giorno accettati, modificati e respinti

FEDELE: Non può accettare l'ordine del giorno del senatore Marghieri se non in alcune parti; quindi lo prega di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Quanto all'ordine del giorno che fu iscritto dal senatore Credaro ed altri egli ha già dichiarato nel suo discorso che provvederà. Prega il senatore Montresor di convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno. Al sen. Berenini dichiara che si interesserà presso il Ministero delle Finanze, indi lo prega di ritirare l'ordine del giorno. Al senatore Polacco dichiara che si associa al plauso del senatore al nobile e sereno discorso di lui. Non può accettare l'ordine del giorno del senatore Gallini, ma accetta quello dei senatori Tommasi ed altri. Ieri ha detto le ragioni per cui non può accettare l'ordine del giorno del senatore Vitelli, nè quello del senatore Sanarelli.

GALLAINI: Converte in raccomandazione il suo ordine del giorno.

MARGHIERI: Ritira il suo.

QUEIROLO consente a trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno respingendo l'offesa fatta alle istituzioni scientifiche italiane perchè i medici che ne escono non sono inferiori nè per coltura nè per pratica ai medici stranieri. (Rumori, interruzioni).

CREDARO: Mantiene l'ordine del giorno sottoscritto da lui e da altri senatori.

FEDELE: Propone che nell'ordine del giorno del senatore Credaro ed altri sia sostituita al verbo invitano, l'altro confidano.

CREDARO: Accetta.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Credaro ed altri, accettato dalla Commissione e dal Ministro.

E' approvato.

MONTRESOR e VITELLI: Ritirano i loro ordini del giorno.

PATERNO': Non può ritirare il suo ordine del giorno dopo le dichiarazioni del Ministro.

FEDELE: Le condizioni presenti del bilancio non consentono di provvedere a quanto chiede il senatore Paternò e l'ordine del giorno interessa anche i Ministri dell' Economia Nazionale e delle Finanze.

CORBINO: Prega il sen. Paternò di non insistere nell'ordine del giorno per non compromettere ora con la votazione il principio di esso a cui il Senato fa omaggio.

PATERNO': Lo ritira facendo sua la osservazione del senatore Corbino.

BERENINI: Converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

POLACCO: Ringrazia e non converte il suo ordine del giorno in raccomandazione perchè come tale è stato già accettato dal ministro.

GALLINI: Ritira il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Credaro ed altri accettato dal Governo e dalla Commissione di Finanze.

E' approvato. Quindi, quasi senza discussione, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La votazione

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

AGNETTI, segretario: Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell' istruzione e di un disegno di legge approvato in una precedente seduta.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. I due disegni di legge risultano approvati.

Il PRESIDENTE avverte che il Senato sarà convocato in comitato segreto per mercoledì.

La seduta è sciolta alle ore 18.15. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 7.

Alle ore dieci di stamane si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri al completo.

Il Consiglio ha preso in esame la situazione interna ed ha quindi deliberato su affari di ordinaria amministrazione. Tra l'altro è stato approvato lo stanziamento per l'acquisto del terreno, la costruizone e l'arredamento della R. Scuola Archeologica Italiana in Atene e la convenizone tra i Ministri delle Finanze, della Pubblica Istruzione ed il Comune di Milano per la nuova sistemazione di quel Palazzo Reale in rapporto alla costruenda sede degli uffici municipali di quella città.

Su proposta del Ministro dell' Istruzione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto in virtù del quale vengono estesi alla circoscrizione di Fiume le disposizioni concernenti l' istruzione elementare.

Ha inoltre approvato uno schema di regolamento per le spese in economia per gli istituti medi di istruzione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore tredici.

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 7.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato al Direttorio del Partito l'ordine di convocare il Gran Consiglio per il giorno 12 corrente alle ore 21 a palazzo Venezia.

La normale situazione interna

Intervista con S. E. Federzoni

TORINO, 7.

Il nuovo giornale «Il Regno», diretto dall'on. Orazio Pedrazzi e da Claudio Colisi-Rossi, pubblica nel suo primo numero, uscito oggi, un' intervista che il suo corrispondente romano ha avuto col Ministro dell' Interno on. Luigi Federzoni.

S. E. Federzoni, fra l'altro, ha dichiarato:

«Lei mi chiede come giudico la situazione interna. Non c'è, mi pare, che da prendere atto che essa è assolutamente normale e che i motivi di polemica contro il Governo ed il Fascismo, di cui gli avversari dell'uno e dell'altro hanno usato ed abusato, vanno prendendo nella vita della Nazione il modesto posto che ad essi compete, ove siano valutati senza preconcetti faziosi. Dal canto loro i fascisti seguitano a dare una mirabile prova di disciplina la quale, lungi dall'andare a scapito della loro forza ideale e pratica, ne è la dimostrazione migliore. Ripeto: Il Governo può considerare con piena tranquillità la situazione. Tolto di mezzo l' impressionante scenario costruito da una furibonda speculazione giornalistica, si è potuto constatare che in realtà il Paese è tranquillo e che si preoccupa di una sola cosa: di essere lasciato in pace a lavorare e produrre. Il popolo italiano ha più buon senso di coloro che pretendono di presentarlo come ribelle ed insofferente a non so quale tirannia politica. Certo noi intendiamo mantenere la più rigorosa disciplina nazionale ed i mezzi e la volontà di agire per questo scopo non ci mancano. Ma la disciplina è necessaria nell' interesse comune perchè la lotta politica non degeneri. I provvedimenti che il Governo ha preso allorchè è apparso chiaro che vi erano uomini i quali non trovavano nella propria coscienza nessun ostacolo alla triste opera diffamatoria del loro Paese, si sono dimostrati in questo senso utilissimi».

Riguardo allo svolgimento dei lavori parlamentari, l'on. Federzoni ha detto:

«Anche qui debbo limitarmi a constatare che l'attività politica parlamentare si svolge con ritmo normale. La Camera sarà riaperta entro questo mese ed avrà subito un buon lavoro da fare colla discussione dei bilanci di previsione; ma vi sono molto importanti questioni di ordine giuridico, amministrativo ed economico che il Governo appronta via via, proponendosi di risolverle immediatamente anche con la collaborazione parlamentare. La Camera non tarderà, per esempio, a discutere il disegno di legge sulle associazioni segrete il quale rappresenta una delle principali realizzazioni del programma ideale del Fascismo. Un altro dei più complessi e vasti problemi della vita statale, quello della burocrazia, è già stato affrontato con una visione complessa e realistica sia dei bisogni dei dipendenti dello Stato che delle condizioni del bilancio. E non occorre che io specifichi tutte le altre vitali questioni che interessano in questo momento il Paese ed il Governo. E' sopratutto attraverso di esse che si fa della buona e concreta politica. Per ciò non abbiamo il tempo di prestare soverchia attenzione o di dare soverchia importanza ai vani sforzi che i nostri avversari compiono per esercitare una qualsiasi funzione positiva nella vita italiana: sforzi e tentativi che comunque non distraggono nè il Governo nè il Fascismo dal loro cammino».

Don Sturzo si occupa di politica

ROMA, 7, notte (per telefono):

Il «Popolo» pubblica un articolo di don Luigi Sturzo sulla proporzionale. A proposito stasera si faceva osservare che è recente la disposizione del Pontefice riguardo ai sacerdoti i quali non possono collaborare nei giornali politici.

L'articolo contiene una lunga e dettagliata difesa del sistema proporzionale. Dopo aver esaminato le lotte politiche elettorali in Inghilterra e in Francia ove il suffragio è corretto dalla coalizione che rappresenta un compromesso oltre che politico, morale, e che fa ritornare la vita politica ad una precipua valutazione di forze e di correnti e ad una lotta di capitani e di seguaci, don Sturzo, riafferma la necessità della proporzionale, conclude:

«La violentazione della coscienza collettiva può avvenire come ogni altro tormento morale, ma una volta ottenuta una conquista non è più possibile rinunciarvi. Fornirà perciò nuovo argomento di lotta e questa potrà durare più o meno a lungo, e coloro che oggi hanno voluto seppellire la proporzionale la invocheranno a loro salvezza».

Questa difesa di un sistema ormai tramontato è alquanto strana. Assomiglia ad un discorso commemorativo sulla tomba della proporzionale di quel sistema che ci diede il parlamentarismo del '19 e del '21.

IL PRESIDENTE del Consiglio di Praga, per prescrizione del medico, soggiornerà per un periodo di due anni nell' Italia settentrionale.

NOTIZIE DALL' ESTERO

Società delle Nazioni

PROTESTE E PROVVEDIMENTI PER DUE ESPERTI TURCHI

GINEVRA, 7.

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto recentemente dal Governo turco, dal Governo britannico e dalla Commissione di inchiesta della Società delle Nazioni a Mossul alcune comunicazioni che sono state trasmesse ai membri del Consiglio nonchè a tutti i membri della Società delle Nazioni. Una prima comunicazione del Governo turco in data 26 gennaio firmata dal ministro degli esteri Chukry Kaya protesta contro il rappresentante inglese a Bagdag per le misure prese contro gli interpreti turchi presso la Commissione e contro la delegazione turca internata in un campo e completamente isolata e dice che le autorità inglesi vogliono impedire agli interpreti turchi che conoscono la regione di compiere il loro dovere durante la visita ai territori contestati da parte della Commissione di inchiesta della Società delle Nazioni. Una seconda comunicazione del Governo turco in data 26 gennaio pure firmata da Chukry Kaya comunica alcuni fatti resi noti al Governo turco da Gevad pascià delegato turco presso la Commissione neutra. Secondo Gevad il rappresentante inglese a Bagdad ha notificato alla Commissione che la presenza degli interpreti turchi è di natura tale da turbare l'ordine e la tranquillità del Paese e che inoltre egli non è in grado di garantire loro la vita.

Il Governo turco non può accettare il controllo inglese sulla scelta delle personalità turche presso la Commissione. Segue una comunicazione del Governo britannico in data 30 gennaio firmata da Chamberlain.

Questi dice che l' 8 gennaio l'alto commissario britannico a Bagdad fu per la prima volta informato che il delegato turco presso la Commissione di Mossul sarebbe stato accompagnato da esperti. Il 16 gennaio si riconobbe che questi erano degli abitanti del vilayet di Mossul ambedue pregiudicati i quali avevano recentemente tentato di spingere la popolazione locale alla rivolta contro la potenza mandataria e contro il Governo dell' Irak. L'alto commissario protestò il 17 gennaio presso la Commissione la quale poscia gli fece sapere che essa stessa aveva protestato presso il delegato turco contro la scelta di questo due persone. La Commission chiese ed ottenne che gli esperti turchi fossero alloggiati in prossimità della commissione. L'alto commissario li alloggiò in casa sua.

La Commissione chiese poi le seguenti condizioni:

1) libertà al delegato e agli esperti turchi di presentare testimonianze anche segrete a favore dei turchi;

2) facoltà ad essi di circolare senza scorta apparente pur assicurandone discretamente la protezione;

3) nessuna propaganda o eccitazione da parte della delegazione turca da provocare disordini;

4) divieto a Gevad Pascià di circolare in uniforme salvo circostanze speciali;

5) mantenimento dell' ordine nella città senza restrizioni della libertà individuale degli esperti.

L'Alto Commissario ha accettato queste condizioni ma declinando la responsabilità del Governo per eventuali attentati.

Le operazioni militari

IN MAROCCO

MADRID, 7.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco dice:

Una «Harka» al servizio della Spagna ha sorpreso la notte scorsa un convoglio fortemente scortato proveniente dalla zona spagnola; si è impegnato un combattimento. Il nemico ha dovuto retrocedere abbandonando quattro morti, alcuni prigionieri, dei muli e una grande quantità di viveri. Nel settore orientale un'altra «Harka» ha fatto una incursione in territorio nemico e ha sorpreso un concentramento che è stato disperso. Il nemico ha lasciato sul terreno morti ed armi.

TANGERI, 7.

Nei circoli militari si pensa ad un prossimo ritorno al Marocco del generale Primo De Rivera.

I Gehalla trovano grandi difficoltà per entrare nella zona internazionale o per uscirne. Numerosi feriti giungono a Tangeri per essere curati. El Raisuli verrà tradotto ad Adjdir. La situazione è tranquilla.

La legge sulla panificazione

E SUI CEREALI IN FRANCIA

PARIGI, 7.

La Camera dei Deputati, con 332 voti contro 228, ha approvato stanotte il progetto di legge che tende a facilitare lo approvvigionamento delle popolazioni civili in cereali e farine panificabili.

La legge per l'approvvigionamento di cereali, approvata, prevede l'obbligo per i produttori di cereali panificabili di dichiarare le quantità di grano detenute e stabilisce che gli industriali e i commercianti saranno sottoposti al controllo degli agenti dello Stato. La legge prevede ammende per il caso di inadempienza e di falsa dichiarazione ed il tribunale potrà decidere la consegna dei cereali a condizioni fissate con decreto. Prevede eventualmente la proibizione di usare la farina di frumento per fabbricare paste dolci e la chiusura delle panetterie un giorno per settimana; autorizza l'approvvigionamento del Paese con l'acquisto di cereali indigeni panificabili a prezzi fissati dal Ministro il quale potrà ordinare gli acquisti nell' interno delle Colonie o all'estero di cereali panificabili; come pure potrà stabilirne la ripartizione e prendere tutti quei provvedimenti destinati a facilitare l' importazione dei cereali panificabili.

La legge autorizza l'apertura di un credito di cento milioni destinato ad assicurare la costituzione di uno stock di previdenza e sancisce in fine la cessazione dell'applicazione della legge 15 luglio 1924.

La situazione italiana nel giudizio di un inglese

LONDRA, 7.

Il «Daily Telegraph» sotto il titolo: «Fascismo e finanza», pubblica un secondo articolo inviato dal suo corrispondente speciale in Italia. Anche la opposizione — scrive il corrispondente — riconosce che il fascismo e la politica finanziaria del ministro De Stefani ha dato eccellenti risultati per l'equilibrio delle finanze dello Stato e per lo sviluppo della produzione nazionale. Tutti i grandi industriali e banchieri mi hanno affermato di essere solidali col Governo. In Italia, le condizioni generali, forse migliori di quanto lo fossero nell'anteguerra. Questa condizione generale è frutto sopratutto dell'ordine e della tranquillità esistenti nella Nazione dove gli scioperi ed i torbidi sono pressochè spariti.

L'articolo esamina minutamente la scomparsa della disoccupazione, il miglioramento delle condizioni generali di vita e la ripresa della costruzione di case e sopratutto analizza le cifre relative alle importazioni e alle esportazioni che provano il grande sviluppo del commercio con l'estero. Occupandosi infine dell'alto cambio della lira, l'articolo conclude: In materia di cambi gli argomenti morali hanno molto valore e senza dubbio le condizioni economiche dell' Italia comporterebbero un migliore apprezzamento all'estero. L'opinione dei circoli finanziari esteri dovrà essere convinta che nonostante gli episodi sporadici che non alterano il ritmo della Nazione questa epoca passerà alla storia come la più efficace per il consolidamento dell' Italia.

IL CONSIGLIO di Amministrazione dell' Opera Nazionale Combattenti, si è riunito a Roma prendendo vari provvedimenti tra cui stanziamenti per opere di bonifica e l'istituzione in vari centri di corsi di istruzione professionale e agraria.

Le classi e la rappresentanza politica

La spada di Damocle delle nuove elezioni non rende inutile uno sguardo al congegno antico e coevo della rappresentanza politica. La rappresentanza è l'Istituto con il quale viene trasferito in un corpo eletto dal popolo quel potere che non potrebbe essere dal popolo esercitato se non con un'anarchica affermazione di una sovranità polverizzata da una singolare rivendicaizone di diritti sovrani.

La rappresentanza politica non è un fatto specifico della civiltà moderna, nè una conquista delle democrazie contemporanee. La rappresentanza si presenta sotto un duplice aspetto: prima come organo dello Stato, come attività e forza legislativa; in secondo luogo emanazione del popolo quale controllo dei cittadini sui supremi poteri della Nazione. Diciamo Nazione perchè oggi il riconosciuto principio di nazionalità identifica nello Stato quei requisiti etnici e storici con i quali si distingueva nel passato la Nazione dallo Stato.

L'istituzione della rappresentanza segue il faticoso cammino dei secoli. La azione moderatrice della rappresentanza si riscontra nelle Agore. Il sindacato della rappresentanza assume una forma più precisa ai tempi migliori della repubblica romana. Sotto la tirannide degli ultimi Cesari, portati sul Palatino dagli scudi dei Pretoriani, il Senato non fu che un motivo decorativo nella bizzarria architettonica degli avvenimenti politici che si succedevano. I barbari non varcavano il «limes» sacro di Roma tenuti lontani dai ricchi donativi imperiali. I tributari di Roma imponevano ai Quiriti la taglia della rivincita. La rappresentanza risorge, modificata, all'epoca dei Comuni; si trasforma in Assemblea degli Stati sul finire del M. E. ed ai primordi dell'età moderna; permea, infine, le coscienze degli uomini facendo riconoscere l'urgenza dell'istituto parlamentare, dopo che la rivoluzione francese aveva proclamata la santità dei diritti dell'uomo.

Abbiamo parlato di democrazie. La idea di democrazia racchiude in sè tutta la relatività dei secoli. Gli abitanti della «polis» sono numeri della somma della collettività. Aristotile ammette come necessità naturale la schiavitù. La libertà personale e politica era il più grande privilegio dei tempi.

Di fronte ai pochi liberi brancolava una moltitudine di servi e di schiavi senza nome e senza anima. Cose e numeri. La schiavitù greca fu mite rispetto alla dura soggezione servile che i romani imposero ai vinti. Il greco, popolo di artisti e di sognatori, si ispirava alla munificenza regale di Pericle ed alle opere eterne dei sommi che legarono il suo nome all'avvenire più lontano e remoto.

La sua anima non poteva concepire che sogni di arte o di bellezza. Mentre i romani, educati al fragore delle armi, crebbero più rudi e imperiosi.

Però la funzione sociale dell'individuo fu realizzata dal genio quiritario. Il Civis sentì che la grandezza della missione universale affidata a Roma dipendeva dallo sforzo diuturno dei suoi figli. Il genio pratico della latinità assorbì i succhi vitali della speculazione ellenica e seppe creare quello che era sfuggito alla mente di Platone e di Aristotile. Roma creò la scienza e la dottrina del giure. Le Agore e i Fori sono pietre miliari della storia del mondo.

Il progresso dello Stato moderno su quello feudale sta nella conquista della libertà e della eguaglianza degli uomini; nella celebrazione della giustizia avocata allo Stato e non più arbitrio del più forte che schianta il diritto del meno agguerrito. Lo Stato neutralizza gli sconfinamenti dell'arbitrio individuale e trae la sua ragion d'essere dalla sodisfazione dei comuni interessi del popolo.

La reazione al dispotismo dei governi assoluti ha prodotto due manifestazioni contradditorie. L'individualismo che giganteggia dinanzi allo Stato e la diffusione di teoriche che proclamano l'assorbimento dell'individuo nella collettività. Giganteschi sono stati i passi compiuti temperando gli eccessi del prepotere dell'aristocrazia, e frenando le richieste continuate di esenzioni e prerogative del Clero. L'egemonia del terzo Stato, la borghesia, sente già la pressione delle masse lavoratrici non più remissive, ma che chiedono di non assistere inerti nel grandioso fenomeno produttivo e politico che anima, con un ritmo febbrile, la vita delle nazioni.

Il suffragio esteso agli analfabeti è stato il coronamento finale delle aspirazioni popolari e la cessione di diritti sempre più ampi a classi che non avevano mai potuto avere ingerenza nella amministrazione statale.

Oggi il diritto di eleggere e di rappresentare è del popolo. Nel passato apparteneva a quelli che avevano la giurisdizione sul feudo. L'assemblea degli Stati era formata dalla partecipazione di tre ordini di rappresentanti che discutevano in sedi separate i particolari interessi dei singoli mandanti; aristocrazia, clero e Comuni. Oggi la parificazione dei diritti e dei doveri ha reso unici gli interessi e comuni le aspirazioni. L'istituto parlamentare è il riflesso delle situazioni che si sviluppano e si modificano.

Le monarchie assolute inficiavano il principio della rappresentanza in quanto l'assemblea d'Stati aveva un carattere consultivo e le sue deliberazioni non provocavano l'accettazione esplicita o conseguente del Capo dello Stato che era la somma di tutti i diritti senza limitazione alcuna.

Avere la facoltà di respingere le proposte degli Stati era rendere innocua la concessione della rappresentanza. Dobbiamo rivolgere gli sguardi verso le costituzioni anglo-sassoni le più liberali e le prime conquistate dai sudditi.

Infatti, la Magna Charta rimonta al 1215, data che segna, dal rescritto di Giovanni Senza Terra, le prime mosse per la trasformazione dell'istituto parlamentare da assemblea consultiva in rappresentanza con potere deliberativo, per l'esecuzione. I Comuni inglesi gettarono stabilmente le basi del governo rappresentativo sin da quando imposero la loro volontà di sindacare l'elargizione dei sussidi presenziando altresì la discussione dei bilanci.

La rappresentanza è elemento sovrana; la sanzione del Capo dello Stato, integra, con un attributo regale o di suprema dignità, il potere dell'istituto. La continuità della funzione parlamentare [illegible] entro nella storia della rappresentanza medio-evale. Le assemblee a periodiche e convocate in primavera vennero sempre più rarefacendosi sino ad essere riunite dietro reale ordinanza ed allo scopo di stanziare nuovi fondi per la corona avente i bilanci allo scoperto.

Il compito specifico della rappresentanza moderna è quello della funzione di controllo. Il sindacato popolare atto a prevenire o reprimere gli abusi del potere esecutivo mancava affatto alle assemblee baronali dove il terzo Stato non aveva alcuna voce. Le petizioni al Principe erano l'eco dei desideri del popolo tartassato dai balzelli e privo di libertà. Altra sostanziale differenza si riscontra nel modo di conferire il mandato o di assolverlo. Nelle assemblee a stati i delegati si attenevano alle istruzioni dei cahiers, memoriali in cui erano espressi i bisogni urgenti e le necessità dei sudditi. I mandanti davano delle disposizioni precise e i rappresentanti non avevano che a seguire la falsariga del memorandum. Nel 1789 il terzo stato si ribellò alla tirannia dei cahiers, e chiamati gli altri due ordini proclamò nell'unità dell'organo legiferatore, l'assemblea nazionale costituente. Mirabeau aveva vinto la battaglia politica. Era il preludio della fosca tragedia nazionale della Francia che lavava, col triennio del Terrore, l'onta di una servitù di secoli. Nella Gran Bretagna la felice convivenza degli interessi dei Comuni con la Camera dei Lords aveva permesso di realizzare molto prima e senza effusione di sangue, l'aspirazione del popolo.

Già nel 1776 le Colonie dell'America del Nord, collegate insieme, avevano proclama la indipendenza della Patria americana dalla patria di origine.

L'istituto parlamentare si è modificato, ma ancora si è ben lontani dalla perfezione e dalla sua stabilità. Ancora di fronte alla legge, senza farneticazioni democraticissime e inutili, la perfetta eguaglianza di diritti è relativa. Einstein ha sentito proprio dopo la guerra l'urgenza di dire che tutto è relativo... Più relativa della pace e della giustizia? Liberté, egalité, fraternité, sono i tre vertici di un sacro triangolo. Molti altari sono stati eretti in onore di queste deità. Molte illusioni e delitti sono stati cullate e consumati. Quante volte la enunciazione di questi principi d'amore e di giustizia hanno fomentato nel popolo i germi della rivolta armata.

Con un articolo illustrativo spiegheremo la procedura parlamentare e la funzione storica della rappresentanza.

Intanto, per inciso, si pensi al travaglio dei nostri legislatori che in pochi anni hanno successivamente adottato il collegio uninominale; il sistema della proporzionale; la meteora del collegio nazionale ed il repentino ritorno alla primitiva forma, così cara ai prefetti ed alle clientele affezionate dei signori deputati che si impantanano nella palude dei loro circoscritto collegio per godere, a tempo opportuno, gli ozii di Montecitorio.

Qual'è il migliore sistema? Se non si facesse del disfattismo... politico, diremmo che il migliore sistema è... (permettete?) di infischiarsene.

Cosmo Zenframundo

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

Da PORDENONE

L'on. Pisenti inaugura il gruppo rionale fascista di Torre

(7). — Ha avuto luogo questa sera, alle ore 21, la inaugurazione del gruppo rionale fascista di Torre.

E' intervenuto l'on. Pisenti, accompagnato dal fiduciario di zona Valenzuela, dal Sindaco di Pordenone conte Cattaneo, dal comandante la Coorte della Milizia co. Ferro, dal capitano Pulatti e dal direttore dell'Ufficio intercomunale di collocamento signor Zanframundo.

La bella sede del gruppo rionale era gremita di fascisti, tutti appartenenti alla maestranza operaia. La riunione è stata aperta dal fiduciario del gruppo signor Morgando che ha porto all'onorevole Pisenti il saluto degli intervenuti, con vibranti parole.

Ha parlato poi l'on. Pisenti tracciando le linee programmatiche del fascismo nell'ora attuale in confronto specialmente dei problemi del lavoro e dando le direttive per l'opera che deve svolgere il gruppo rionale nel massimo centro operaio della città.

L'on. Pisenti ha terminato rievocando il passato, nel quale Torre rappresentava per il fascismo friulano, dopo i sacrifici compiuti, una pacifica arena di conquiste spirituali. Egli fu applauditissimo.

Prese poi la parola il Sindaco della città, che portò il saluto dell'Amministrazione comunale fascista. Egli illustrò l'opera compiuta dall'Amministrazione per le frazioni di Torre e il programma avvenire, annunziando tra l'altro che il primo gruppo di case operaie sorgerà nella frazione stessa perchè ivi il problema delle abitazioni operaie è più urgente.

Parlarono poi il Segretario di zona signor Valenzuela sull'organizzazione politica locale, e il co. Ferro sulla Milizia.

Prima che la indimenticabile assemblea si chiudesse, è stato deciso di inaugurare entro breve termine la fiamma del gruppo rionale con una cerimonia solenne.

Così, il fascismo friulano ha segnato questa sera un'altra delle sue più fulgide e significative vittorie morali.

Propaganda antialcoolica

(7). — L'egregio prof. Gerardo Croce invierà prossimamente, a titolo di omaggio a tutti i maestri della circoscrizione due opuscoli: «Contro l'alcoolismo» e «I coefficienti del profitto scolastico». Il primo opuscolo dovrà servire per la propaganda antialcoolica, e il secondo, che fu ristampato due anni fa a beneficio del locale Patronato Scolastico, potrà fornire qualche utile suggerimento nel campo dell'istruzione elementare. Nel ricevere le due interessanti pubblicazioni chi vorrà potrà inviare L. 2 al Patronato Scolastico di Pordenone. L'offerta è facoltosa, ma dato il suo scopo benefico nessuno vorrà mancare.

Sindacato camerieri

L'altra sera, nei locali del Caffè Licinio si sono riuniti gli aderenti al Sindacato camerieri e lavoratori della mensa, per la discussione di un importante ordine del giorno.

Il segretario del Sindacato signor Marchetto Favretto ha fatto una dettagliata relazione morale e finanziaria che ha trovato viva approvazione nella assemblea. Il segretario ha anche indirizzato parole di elogio al bravo Gigi Marchietti, che sempre, fino dalla costituzione del Sindacato, si è attivamente prestato in pro dell'organizzazione.

Dopo un saluto agli intervenuti, che all'unanimità approvarono l'opera dei dirigenti l'assemblea è stata sciolta.

Alla Sezione Fascista

Da oggi a tutto martedì, dalle ore 8 alle 10, saranno aperte le urne per la votazione, a scheda segreta, per la elezione di un sindaco revisore dei conti, in sostituzione del signor Napoleone Bernier dimissionario. La votazione si effettuerà alla sede della Sezione in Via Bertossi n. 8.

Movimento dello Stato Civile

dal 30 gennaio al 5 febbraio 1925

Nati vivi maschi n. 7 — Femmine n. 5

Morti: Follet Giacomo di anni 50 — Perissinotti Alfonso di anni 24 — Innocente Corinna di anni 22 — Forniz Giuseppe di anni 65 — Marmai Vittorio di anni 84 di Tramonti — Angeli Teresa di anni 24.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacomin Pietro con Stival Emma — Zanot Giovanni con Meneguzzi Ida.

Matrimoni: Bulfoni Gerardo con Gaspardo Anna — Roviglio Gualtiero con Iesse Lucia — Rozzotti Vittorio con Truccolo Maria — Camilot Eugenio con Del Piero Marcella — Tesolin Luigi con Martin Italia.

Beneficenza

La Società Esercenti di Pordenone, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale, ha elargito all'ospedale civile la somma di L. 75.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

Da SACILE

Veglionissimo Sport al Zancanaro

(7). — Sabato 14 corrente avremo il grande tradizionale Veglionissimo Sport che riuscirà come sempre; le sorprese non mancheranno, ed il teatro Zancanaro rigurgiterà di maschere e ballerini.

Prima di morire....

Una piccola comitiva composta di una vecchia settantenne una figlia e due tre nipoti stettero quasi tutto una giornata alla stazione di Sacile per godere lo spettacolo del passaggio dei numerosi treni. Abbiamo saputo che la vecchietta era discesa dal monte perchè non aveva mai visto un treno in vita sua e trovò opportuno fare partecipare anche i suoi discendenti, che non avranno così da aspettare anche loro... i settant'anni per vedere un convoglio!

Il servizio postale

Non comprendiamo perchè le lettere fuori sacco consegnate all'Ufficio Postale alle ore 15.30 non partono da Sacile per Udine col treno delle 16.20 ma soltanto dopo. Così dicasi del fuori sacco contenente questa corrispondenza che, consegnato all'Ufficio Postale nel pomeriggio del giorno 6 arrivò a Udine ieri 7 portante il timbro dell'Ufficio di Sacile con la data 7 febbraio 1925, 7.

(N. d. R.).

Da CORDOVADO

Nobilissima e generosa iniziativa in favore dei poveri

(7). — Siamo venuti a conoscenza che un fascista del paese, che desidera serbare l'incognito, di fronte al continuo impressionante aumento di prezzo del granoturco (causato in gran parte da vergognose manovre di ingordi speculatori) ne ha messa una certa quantità a disposizione del Comune, perchè venga ceduto ai poveri del paese. Il prezzo di cessione, ecco la nobiltà e la generosità dell'offerta, sarà di una diecina di lire al quintale, inferiore al prezzo che farà il mercato.

Siamo certi che i signori del paese e le amministrazioni che hanno ancora del granoturco nei propri granai, inizieranno tosto una nobile gara per far sì che i poveri e gli umili, non debbano risentire in modo gravoso, per i loro meschini bilanci famigliari, l'effetto delle vergognose speculazioni, e non abbiano a dover lottare contro lo spettro della fame.

Signori! la nobile gara è aperta: attendiamo fiduciosi le offerte che non potranno mancare, e che porteremo a conoscenza al pubblico.

Additiamo fin d'ora alle benedizioni dei poveri ed all'ammirazione del paese i generosi imitatori dell'incognito filantropico fascista.

Beneficenza

La famiglia dei conti Freschi per onorare la memoria del caro Estinto co. comm. Carlo, ha fatto in Cordovado le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità L. 3.000 — Patronato Scolastico, 500 — Società Operaia, 500 — Società Filarmonica, 500

Le Amministrazioni dei sodalizi beneficati, inviano per nostro mezzo alla nobile famiglia conti Freschi, unitamente ai loro più vivi ringraziamenti, i sensi del loro profondo cordoglio.

Pubblicheremo quanto prima l'elenco delle altre oblazioni fatte ai poveri dalle famiglie del paese.

LA VITA DI GORIZIA

L'Assemblea degli addetti al Comune

(7). — Ieri sera, presieduta dal cav. dott. Giuseppe Bramo, con l'intervento del Segretario dei Sindacati nazionali di Gorizia, signor Olivieri, in una sala dell'Ufficio Anagrafico fu tenuta la Assemblea generale del Sindacato fra gli impiegati ed addetti del Comune di Gorizia.

Il dott. Bramo apre la seduta esponendo ai presenti l'opera compiuta dalla direzione del Sindacato per ottenere a favore della casta tutti i provvedimenti atti a combattere il problema del carovita che date le condizioni precarie in cui si trova la classe degli impiegati per il continuo aumento dei prezzi di prima necessità.

Il Segretario della seconda zona signor Olivieri prende la parola per illustrare le deplorevoli condizioni in cui si trovano tutti gli impiegati. Vorrebbe che la classe degli stessi fosse concorde nel sorreggersi nei momenti difficili della vita sociale, resa più dura e più aspra per la presenza di elementi più favoriti dalla sorte.

Fa un quadro molto chiaro della situazione in cui si trovano a doversi dibattere i funzionari con uno stipendio modesto; dice delle pratiche intraprese presso gli altri dicasteri per un'azione concorde intesa a soccorrere nel modo più corrispondente e più equo; invoca la concordia nell'interesse della collettività promettendo di interessarsi vivamente perchè l'Amministrazione comunale, al pari del patrio Governo che già ebbe a provvedere equamente per la classe dei suoi salariati, comprenda la imperiosa necessità di accordare ai funzionari del Comune un adeguato aumento del contributo di caroviveri finora goduto, perchè insufficiente ai bisogni locali.

Aperta la discussione molti chiedono la parola, trattando l'argomento con particolare calore e illustrando nel modo più evidente la triste situazione locale, felicemente superati.

L'assemblea infine su proposta del segretario sindacale rag. Dorfles propone il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«Il Sindacato nazionale dei funzionari e addetti al Comune di Gorizia, riunitosi in assemblea generale straordinaria, considerato che il Governo nazionale giustamente ha preso dei provvedimenti di carattere finanziario in favore della classe degli impiegati dello Stato, fa voti perchè l'Amministrazione comunale di Gorizia, in considerazione al continuo aumentare d'ogni genere di prima necessità che grava fortemente quello scarso bilancio dei suoi funzionari, concorra equamente a risollevare le condizioni economiche di tutte le categorie dei suoi salariati, aumentando adeguatamente l'insufficente contributo di caro-viveri attualmente goduto e che non risponde più neanche alla metà degli impellenti bisogni della vita attuale; mentre confida che l'Amministrazione comunale vorrà prendere in benevole considerazione questa giusta richiesta dei suoi salariati dando loro la possibilità di poter affrontare col dovuto decoro la gravissima crisi economica, invoca che siano al pari intrapresi i passi necessari presso la Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere finalmente l'approvazione dell'organico da tanti anni ardentemente reclamato.

Il balletto al Gabinetto di Lettura

Domani, domenica, dalle ore 17 alle 20, nelle sale della sede del Gabinetto di Lettura, seguirà il domenicale balletto famigliare. Le danze saranno rallegrate dall'ottima orchestrina studentesca rafforzata dal jazz-band.

Il comm. Nicolotti trasferito a Savona

Il comm. avv. Roberto Nicolotti, lascia, dopo circa venti mesi di reggenza della nostra sottoprefettura, la città di Gorizia, essendo stato trasferito alla importante sottoprefettura di Savona.

A sostituirlo, è stato destinato il cav. dott. Francesco Paliaccio di Semi dei marchesi della Piamargia, che finora reggeva la sottoprefettura di Capodistria.

Corte d'Assise

Valentino Galligaris condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione

(Per telefono, 7, ore 21). — Questa sera alle ore 19.30 alla nostra Corte d'Assise si è avuta la sentenza del processo contro il fuochista Valentino Calligaris di anni 46 da S. Pietro d'Isonzo, imputato del delitto di mancato omicidio per avere il 5 dicembre 1923 a Lucinico a fine di uccidere e con premeditazione, esploso tre colpi di rivoltella contro la cameriera Rina Bearzotti producendole gravi lesioni

E' stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Da CORMONS

Veglionissimo Tricolore

(7). — Per sabato 14 febbraio p. v. alle ore 21 la locale sezione del Partito Nazionale Fascista ha indetto il tradizionale «Veglionissimo Tricolore» mascherato, che supererà ogni più lusinghiera aspettativa.

Il Teatro Comunale, per geniale iniziativa dell'artista concittadino prof. Tita Stua, verrà completamente trasformato in una fantasmagoria di luci, di colori, di addobbi che rievocheranno «una notte in una colonia di Roma imperiale».

Ricchissimi premi saranno assegnati alle singole maschere e ai gruppi mascherati che risulteranno più intonati con l'ambiente.

Siccome il Veglionissimo riuscirà una vera manifestazione, sintetica di arte gioiosa, il Comitato ha ben fatto, disponendo che la magnifica sala teatrale venga fotografata a più riprese — durante le danze — al lampo di magnesio.

Pane bianco a L. 2 al Kg.

Per la non mai abbastanza lodata iniziativa di questa Amministrazione Comunale fascista, da oltre quindici giorni, la nostra popolazione meno abbiente può acquistare — nello spaccio comunale — pane bianco confezionato con ottima farina di puro frumento al prezzo di L. 2 al chilogramma.

Il provvedimento che non arreca alcun aggravio alle finanze comunali è veramente apprezzato dalla popolazione che si trova di fronte a un reale beneficio ottenuto, al solo nobilissimo intento di venir in aiuto alle famiglie più bisognose, mercè la fattiva e cordiale collaborazione della Civica Amministrazione e del Direttorio di questo Fascio.

Il quantitativo di farina prenotato è sufficiente a garantire la confezione di circa cinque quintali di pane al giorno — sempre a L. 2 al kg. — fino all'epoca del nuovo raccolto.

Segnaliamo questo fatto importantissimo che serve a lumeggiare la previdente opera di bene di una Amministrazione fascista che sa curare bene gli interessi dei propri amministrati.

Beneficenza

In occasione del ballo pro fondo vecchiaia tenuto dalla Società Operaia, pervennero alla Direzione generose offerte dal sindaco sig. Nicolò Benardelli, della locale Sezione Partito Nazionale fascista, e dai signori dott. Angeli e Riccardo Tomadoni.

La Società pubblicamente ringrazia.

Da VIPACCO

Al corrispondente dell'«Edinost»

(7). — L'«Edinost» di Trieste del 5 u. s. riporta una corrispondenza da Vipacco su alcuni fatti accaduti ultimamente e se la prende con la locale Sezione del Fascio, guardandosi bene dal far dei nomi. In tale corrispondenza lo anonimo signore mente per la gola, cercando di far cadere il discredito sui fascisti italiani e allogeni. Notiamo: i provvedimenti presi contro i due maestri fratelli Marcina non ci interessano un corno.

Sappiamo che hanno ricevuto tutti e due dei posti oltre confine: l'uno però riconosciuto da un insegnante di colà per ex capitano austriaco alle dipendenze del quale si trovava durante la guerra, fu esortato a ritornarsene in Italia (meriti di guerra per l'Austria) l'altro annusò il vento infido che spira in Croazia e non si mosse.

Questo sappiamo e ci può interessare e non altro.

In merito alla sospensione della festa da ballo tenutasi lunedì 2 febbraio u. s., i fascisti c'entrano come i cavoli a merenda.

E' vero che un fascista presente richiese l'inno «Giovinezza» che fu concesso e non altro.

E' vero che alcune ragazze rifiutarono di ballare con i soldati italiani ed il motivo a noi non interessa.

E' vero che il maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri sospese allora il ballo perchè fu trattato alquanto in malo modo, e questi sono affari suoi.

E' vero ancora che due fascisti allogeni si presero dei pugni perchè insistevano che il ballo continuasse, ciò che non scrive il corrispondente dell'«Edinost».

Con ciò risulta dimostrato che i fascisti non hanno a che vedere in detto fatto e che il corrispondente dell'«Edinost» svisa a bella posta i fatti successi. Per conto nostro aggiungiamo ancora che sarebbe ora di finirla con queste ipocrisie come pure ora sarebbe di intervenire senza i guanti bianchi.

Domandiamo che ci si ascolti, perchè siamo decisi a non permettere di essere additati quali seminatori di odio di fronte a nessuno.

Da TOLMINO

Distribuzione di piantine

(7). — Nella prossima primavera, verranno distribuite, dai vivai forestali governativi di Tolmino e Circhina, le seguenti piantine:

180.000 abeti rossi di 4 anni a L. 25 al mille — 590.000 abeti rossi di 3 anni a L. 20 al mille — 12,000 larici di 3 anni a L. 30 al mille — 120,000 larici di 2 anni a L. 25 il mille — 50.000 acacie di 1 anni a L. 25 il mille.

Le relative richieste dovranno essere trasmesse all'Ispettore forestale non più tardi del primo marzo p. v.

Da CERVIGNANO

Assemblea Mutilati

(7). — Domani, 8 febbraio alle ore 10 nella sala dell'Associazione Pro Zorutti gentilmente concesso, si terrà l'Assemblea ordinaria annuale dei Mutilati e Invalidi di guerra del Mandamento.

Da CIVIDALE

Assemblea dell'Associazione Nazionale Combattenti

(7). — Domani, domenica, avrà luogo la Assemblea ordinaria dei Soci nella sala del Teatro Ristori, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale e finanziaria
2. — Nomina delle cariche sociali;
3. — Eventuali.

L'Assemblea sarà dichiarata aperta alle ore 9 e qualora non vi fosse la presenza del numero legale dei soci, sarà rimandata alle ore 10 dello stesso giorno, e si atterrà legale con qualunque numero d'intervenuti.

All'Assemblea potranno intervenire i soci muniti di tessera sociale ed in regola colle quote.

Tempietto Longobardo

In seguito ad una recente visita dell'Ispettore per la conservazione dei monumenti, quanto prima verrà rimesso in pristino stato il Tempietto Longobardo, specialmente nei riguardi della pavimentazione.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu scarso e però i prezzi si mantennero elevati, senza concorrenza.

Beneficenza

In morte della signora Cernola Marianna in Specogna, offrirono pro fondo Casa di Ricovero: Cozzarolo Carlo L. 5 — Pugnutti cav. Sigisfredo, 5.

I genitori LEA e ODERO MALISANI, il fratellino ULVO, la nonna ANNA CRISTOFOLI ved. DE NIPOTI, i parenti tutti, con l'animo affranto, partecipano la perdita della loro adorata

ANNA

avvenuta nelle prime ore di questa mattina.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 7 febbraio 1925.

Ospedale Civile di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 28 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario-Capo dell'Ospedale Civile di Udine. Stipendio iniziale L. 12.000 aumentabile fino al 61 %, oltre assegni di attività di servizio e caro-viveri di legge. Laurea in legge, patente di Segretario Comunale. Chiedere il bando di concorso alla Segreteria.

:: CRONACA UDINESE ::

Da TRICESIMO

La salma di Cesare Clonfero ritornata alla terra natale

(7). — La notizia della morte di Cesare Clonfero avvenuta improvvisamente a Klagenfurt destò come a Udine la più dolorosa impressione anche a Tricesimo ove era nato. E di tale dolore fu eco la solenne manifestazione di cordoglio con cui furono rese le estreme onoranze all'Estinto spentosi nel pieno vigore della sua attiva ed onesta esistenza. Il feretro colla salma era giunto fino da ieri a questa stazione ferroviaria ove, tra la più intensa commozione dei congiunti e degli amici, si formò un imponente corteo.

Precedevano la Croce, numerose corone portate a mano, le insegne religiose ed il clero.

Ai lati del carro funebre di prima classe reggevano i cordoni il Sindaco di Tricesimo cav. Ellero, l'assessore rag. Carnelutti, il sig. Rea di Palmanova, il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il dott. cav. Asquini altro assessore del Comune e il signor Antonio Pecile. Sul feretro posavano le corone della madre e della figlia. Venivano subito dopo la figlia giovinetta, il fratello dott. Erminio Clonfero colla sua signora e coi figli, numerose signore tra cui la signora Rea, la signora Turchetti, la signora Angeli di Tarcento, la signora Bortolotti Meneghetti, e moltissime altre. Nel seguito numerosissimo e composto di cospicue personalità di Udine, di Tricesimo e della provincia, abbiamo notato il maggiore cav. Tuzzi, il cav. Edoardo Tellini, l'avv. Mini, il signor Rea, il ... Valentino Valentinis, l'avv. cav. Secondo Zanuttini, i signori Pontoni, Rizzi, Di Gaspero, Luciano Gentilini, Albano Bisaro, e moltissimi altri. Tutta la popolazione di Tricesimo chiudeva il corteo al cui passaggio per il paese si chiudevano i negozi.

Ecco l'elenco delle corone oltre quelle che posavano sul feretro: Al caro Cesare, Nino, Ida e figli — Al caro nipote lo zio Sante e Famiglia — Famiglia Rea — Famiglia Carnelutti — Famiglia De Biasio — All'amico Cesare Antonio Pecile — Gli amici di Villaco — Rita e Angela l'ultimo addio — All'adorato e indimenticabile Cesare.

Nel Duomo furono celebrate l'esequie e quindi il corteo si ricompose dirigendosi alla volta del Cimitero al cui ingresso il Sindaco cav. Ellero tra la più intensa commozione dei congiunti e degli amici diede l'ultimo saluto accorato a Cesare Clonfero presentando le più profonde condoglianze alla madre, alla figlia, al fratello e agli altri congiunti.

A queste condoglianze uniamo le nostre più affettuose e cordiali.

***

Per onorare la memoria di Cesare Clonfero hanno versato al locale Comitato Pro Cura Marina: avv. cav. Secondo Zanuttini L. 10 — Famiglia del cav. Turchetti L. 10.

Il Municipio per le onoranze a mons. Ellero

Lunedì prossimo si riunirà la Giunta comunale per deliberare circa le onoranze da rendersi alla memoria del compianto mons. prof. Ellero.

Sappiamo essere desiderio della Giunta di affidare ad apposito Comitato lo studio del modo migliore per onorare la memoria di questo figlio umile e grande di cui Tricesimo piange tuttora la morte immatura. Riteniamo che le onoranze debbano consistere sopratutto nella raccolta in edizione speciale delle insigni opere in gran parte inedite dell'illustre poeta e letterato e nello scoprimento di un busto marmoreo sulla facciata del palazzo municipale o della casa dell'Estinto.

Per il prezzo del pane

Nella seduta di lunedì il Sindaco cav. Ellero informerà la Giunta sulle pratiche svolte per contenere, in questo critico periodo, nel limite più basso possibile il prezzo del pane.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA

Associazione Combattenti

(7). — Giovedì sera ebbe luogo l'adunanza dei nuovi componenti il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti per la nomina delle cariche in seno al Consiglio stesso. Risultarono eletti: Cristante Cesare, presidente — Rosa Giuseppe, vice-presidente — Susanna Pietro, segretario confermato all'unanimità — Culos Raffaele, tesoriere economo.

Sono state seduta stante, respinte le dimissioni del consigliere Susana Arturo. Venne deliberata la convocazione dell'Assemblea dei soci per il giorno 15 febbraio, alle ore 11, ed in tale occasione verranno aperte le nuove iscrizioni alla sezione.

Da CODROIPO

(7). — Alla nostra sezione dell'Associazione antitubercolare, nel mese di gennaio sono pervenute le seguenti offerte:

Dal dott. Giuseppe Chiesa per onorare la memoria della signora Caterina Schinberg di Rivignano L. 10 e dallo stesso in memoria della signora Caterina Boldi ved. Biasoni di Rivignano lire 10 — Dal dott. Ernesto Ballico in memoria del signor Ciani di Codroipo L. 10 — dalla signora Di Santolo Domenica L. 10 — dalla Famiglia F.lli Venuti in memoria della madre sig. Di Santolo Domenica, 25.

Da PALMANOVA

Smarrisce e ritrova 1000 lire

(7). — Dati i tempi che corrono, smarrire e ritrovare un biglietto da mille, è vincere un terno al lotto. E di questo ne è convinto il signor Ampelio Tellini di Palmanova, che recatosi per affari a Calvenzano, smarriva le mille lire, e le ritrovava a Perteole presso l'osteria del signor Pittioni Benedetto di Cividale.

Il signor Tellini ci incarica di segnalare questo fatto che torna ad onore del signor Pittioni e di ringraziare lo stesso pubblicamente.

Vita Sindacale

Assemblea generale degli Impiegati Provinciali

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale degli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale. Dopo lunga ed animata discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Personale dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, riunito in assemblea generale per discutere in merito alla riforma organica, in considerazione delle aumentate esigenze del costo della vita e delle patenti sperequazioni che si verificano in seno al Personale stesso, sia perchè non sono tenuti nel debito conto i titoli di studio, sia per gli speciali assegni goduti da taluni funzionari; mentre richiamano certi aderenti al Sindacato ad una più stretta osservanza dei vincoli di solidarietà per cui deve esulare ogni fine d'interesse particolaristico per assurgere ad una più vasta concezione d'interesse generale, cui s'inspira la dottrina delle Corporazioni Sindacali Fasciste; rilevando che i provvedimenti straordinari presi a carico di alcuni funzionari dell'Amministrazione mettono altri funzionari di pari grado, per gli uffici che coprono, in istato d'inferiorità economica, e, sopratutto, morale; ritenendo che il provvedimento d'indole economica debba essere allargato a tutti i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale; sentiti i risultati del colloquio avuto dal Commissario Straordinario per i Sindacati coll'Ill.mo e benemerito Presidente della Commissione reale, approvano l'azione da lui svolta, e deliberano di nominare una Commissione coll'incarico di presentare nel più breve termine possibile, d'accordo col Direttorio del Sindacato, uno schema di riforma organica radicale, da sottoporre all'esame imparziale e illuminato dell'on. di Caporiacco quale Presidente della Commissione Reale».

Seduta del Consiglio di amministrazione

della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo

Fra le Cooperative Friulane di Consumo ben amministrate e redditizie, va annoverata anche quella di S. Osvaldo, che vanta due filiali e la centrale sita in fabbricato di sua proprietà.

Giovedì sera si è riunito il Consiglio di Amministrazione al completo il quale, avuta lettura della relazione finanziaria, ha votato un plauso ed un elogio al benemerito ed infaticabile Presidente signor Luigi Fabris od a tutto il personale dirigente.

Il Consiglio stesso ha pure approvato le spese per l'acquisto del mobilio per l'arredamento della sala sociale, delle effigie delle L.L. M.M. il Re e la Regina e di un vessillo tricolore.

Sul fondo di beneficenza, fra altre erogazioni, ha stabilito di versare 5000 lire al Comitato pro Asilo «Vittorio Emanuele III» in S. Osvaldo e 1000 lire per concorso nella spesa per due lapidi ricordo ai caduti della frazione nella grande guerra ed ai morti in seguito allo scoppio di munizioni del 27 agosto 1917, lapidi che saranno murate nell'Asilo stesso.

Le erogazioni in parola meritano il plauso di tutta la popolazione e vogliamo sperare che l'atto generoso sia seguito da molti.

Chiamata dei Volontari per la Libia

E' stato istituito sul Carso in Aurisina un distaccamento della Milizia destinato a raccogliere tutti quei militi che hanno fatto domanda o che intendono farla, di andare volontari in Libia.

Essi durante il periodo di attesa saranno impiegati in istruzioni sul maneggio delle armi oppure in servizio di ordine pubblico e come tali percepiranno la diaria corrispondente.

All'atto della partenza, inquadrati con propri ufficiali, verranno suddivisi in due reparti: un manipolo fucilieri ed una sezione mitraglieri. Quei militi perciò che intendono andare in Colonia è necessario s'affrettino a inoltrarne domanda alle rispettive Legioni onde poter raggiungere presto Aurisina.

E' bene aggiungere che tutti gli inconvenienti segnalati dai militi già rimpatriati sono stati completamente eliminati poichè essi in Colonia faranno parte delle due Legioni Libiche permanenti e non verranno impiegati, come per lo passato, isolatamente.

Benemerenze nel campo della protesi

Nella nostra città, in via Pordenone, ha sede una importante officina di protesi dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, che si è resa benemerita dando notevole sviluppo all'arte protesica a sollievo dei gloriosi mutilati nella guerra di redenzione. L'officina è diretta con vero senso d'amore e singolare perizia dal signor Luigi Variolo, che è pure direttore tecnico dell'officina di protesi di Treviso sita in via Pescatori. L'officina di Udine ha ottenuto finora diversi premi in importanti esposizioni ed il signor Variolo è stato inscritto anche nel gran libro d'oro nazionale dei benemeriti del lavoro. Apprendiamo ora che allo stesso signor Variolo è stato assegnato il diploma di membro del giurì d'onore dell'Esposizione internazionale generale indetta a Parigi sotto il patronato del Presidente della Repubblica francese.

Accurati ed originali lavori di protesi presentati all'Esposizione, valsero inoltre all'egregio signor Variolo, la croce al merito e la medaglia d'oro.

All'ottimo amico porgiamo sincere felicitazioni.

La Grande Mascherata di oggi

Il Comitato organizzatore della Associazione Studentesca Friulana, che ha provveduto per quest'anno alla grande mascherata studentesca, ha ottenuto dall'Ill.mo signor Questore (che in considerazione dello scopo della iniziativa, è venuto cortesemente incontro al desiderio dei nostri studenti) che la mascherata avesse luogo nel pomeriggio alle ore 14.30 con partenza dal piazzale della Stazione.

Così i cittadini potranno godersi lo spettacolo dell'allegra scorribanda baccanante e multicolore che metterà per qualche ora in grande allegria tutta la città.

Sappiamo che il corteo consterà di parecchi carri rappresentanti le diverse sezioni delle scuole medie cittadine.

Al mattino verrà posto in vendita un numero straordinario della «Voce degli Studenti», redatto per l'occasione con tutti articoli riguardanti la formazione del corteo e dei singoli carri.

Sarà questa mascherata la migliore «reclame» per il Veglionissimo Studenti che seguirà il 11 febbraio corrente.

Adunanza del Comitato amministrativo

del Preventorio di Carraria

Presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale si è radunata nel pomeriggio dell'altro ieri sotto la Presidenza del prof. dott. comm. Gustavo Pisenti, il Comitato Amministrativo della Villa di Salute di Carraria coll'intervento dei signori: co. cav. uff. Giacomo di Prampero, dott. Giulio Cesare, co. cav. Giovanni della Porta, prof. dott. cav. uff. Guido Berghinz, dott. comm. Luigi Fabris, nob. avv. comm. Antonio Pollis, Sindaco di Cividale e il dott. cav. Umberto Grillo.

Il Comitato dopo una relazione del prof. Pisenti sulle esperienze fatte intorno al funzionamento del Preventorio durante i suoi primi mesi e sui risultati ottenuti approvò il bilancio preventivo dell'Istituto per l'esercizio 1925 che chiude con un pareggio di L. 225.786,05. Il finanziamento sarà capace di 75 posti ove le spese di ricovero possano essere alquanto ridotte in confronto di quelle dell'esercizio 1924 o a condizione che i sussidi degli enti anzichè venir meno, siano sensibilmente aumentati.

I ricoverati attualmente sono 62 e andranno gradualmente aumentando sino al massimo sopraindicato.

Il Presidente si riservò di presentare in una prossima seduta alcune proposte relative ad un più razionale trattamento igienico e profilattico dei bambini.

La seduta si protrasse a lungo nella trattazione di affari di ordinaria amministrazione e specialmente nella discussione di importanti opinioni di carattere igienico-sanitario concernenti la organizzazione dei mezzi profilattici di lotta antitubercolare e il coordinamento dell'attività a tale scopo diretta dalle varie opere esistenti e da quelle che stanno per sorgere ad iniziativa del Consorzio Antitubercolare.

Per industriali e Commercianti

Conferenza Battista Pellegrini

Sotto gli auspici dell'Università Popolare il 19 corrente terrà una conferenza a Udine il comm. Battista Pellegrini, direttore dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale in Oriente.

La notorietà del nome dell'illustre conferenziere che da tanti anni creò in Venezia l'unica e veramente pratica istituzione per lo studio e per l'attuazione dei problemi riguardanti la nostra esportazione: il grande sviluppo che egli seppe dare a questo Ente, specialmente dopo il trasferimento fattone a Milano, ove maggiormente pulsa il cuore dei traffici italiani: l'avvenimento quindi che, per i nostri industriali e commercianti, sarà la dotta conferenza del fecondo e dotto oratore, non potrà non richiamare gran numero alla Sala dell'Istituto Tecnico di Udine.

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio pertanto rivolge un caldo invito alla classe commerciale Friulana.

Università Popolare

Domani sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre poetessa Amalia Guglielminetti terrà una conferenza sul tema «Napoleone e le donne».

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita al prezzo di L. 2 per i soci e di L. 4 per i non soci, presso le librerie Miani e Carducci e presso il bidello del R. Istituto Tecnico. La sala sarà riscaldata.

Avanguardia giovanile fascista

Sezione di Udine

Si avverte gli avanguardisti che la tessera sociale del 1924 non è più valida. Essa dovrà venire rinnovata con quella del 1925, per avere la quale gli avanguardisti stessi dovranno fare richiesta scritta al Segretario Sezionale a mezzo posta, oppure imbucando tale richiesta nella cassetta delle lettere in in Sede (Piazza dell'Ospedale, 2).

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del signor Laerto Gentilini: Gervasoni geom. Giovanni L. 5 — Vallan Luigi, 5 — Moro Rodolfo, 5 — Degani Lodovico, 5 — rag. Battista Pittini, 10 — Piero Foval, 10 — Romanin Riccardo, 5 — Blasoni Giuseppe, 5.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria Miani, via Cavour Palazzo degli Uffici e presso il comm. Ugo Zilli.

"Manon" e "Gioconda"

AL TEATRO PUCCINI

E' definitivamente stabilito che nella seconda metà di Quaresima (incominciando col 10 marzo) si daranno al nostro Teatro Sociale — che verrà in detta stagione battezzato col nome dello indimenticabile Puccini — «Manon Lescaut» di Puccini e «Gioconda» di Ponchielli.

Consta che saranno interpreti delle due grandi, magnifiche opere artisti di vaglia.

Nella prima metà di Quaresima la distinta compagnia di operette Lombardo I. darà un corso di rappresentazioni.

Non si emigra negli Stati Uniti

Continuano a pervenire ogni giorno al Commissariato Generale dell'Emigrazione istanze e lettere di persone che chiedono il passaporto per recarsi negli Stati Uniti del Nord America, come se la legge di immigrazione americana non esistesse o vi fosse ancora qualche probabilità di essere ammessi in quella Confederazione.

Bisogna, dunque, ripetere che la emigrazione per il Nord America è definitivamente «chiusa» fino a tutto il 30 giugno 1925; non vi è, secondo la legge stessa, possibilità di cambi o di sostituzioni in caso di vacanza, è assolutamente inutile esporre situazioni pietose, inviare documenti, fare pressioni o raccomandazioni che non possono modificare in alcun modo quello che è applicazione di una legge straniera.

Col 1° luglio 1925 si aprirà il nuovo anno fiscale, ma poichè non è ancora stabilito se saranno assegnati posti per il nuovo periodo nè quali saranno le norme per l'assegnazione, è del pari inutile presentare, fin d'ora, qualsiasi domanda di prenotazione per il nuovo periodo di quota (1 luglio 1925-30 giugno 1926).

Il Commissariato Generale invita le autorità e la stampa a voler dare con ogni mezzo possibile la massima diffusione a questa notizia, invitando i Sindaci e gli Enti pubblici che si occupano comunque di emigranti o di emigrazione, a dissuadere chicchessia dal presentare domande di partenza e dal concepire aspettative e desideri «che non possono essere assolutamente appagati».

Il Commissariato è costretto a non fare d'ora innanzi, alcun conto delle domande che gli perverranno come non può farne alcuno di quelle che in eccedenza alla quota già satura gli sono pervenute.

Pensioni per cittadini italiani

morti o divenuti invalidi per malattie contratte a causa d'internamento.

La R. Prefettura ci comunica:

Con decreto 5 dicembre 1924 il Ministero delle Finanze, in difformità a precedenti decisioni, largamente interpretando le disposizioni degli articoli 4 del T. U. 27 marzo 1919 N. 426 e 69 del R. D. 12 luglio 1923 N. 1491, ha ammesso, in via provvisoria, il diritto a pensione a titolo di risarcimento di danni di guerra, per i congiunti di cittadini italiani morti per malattia derivata da internamento in paese nemico, durante la guerra.

La favorevole soluzione data alla questione, lungamente dibattuta, circa la applicabilità ai casi di malattia per internamento delle citate disposizioni, costituisce nuovo attestato della viva considerazione nella quale dal Governo Nazionale sono tenute le popolazioni delle provincie più provate dalla guerra. Per ottenere il riconoscimento dell'accennato diritto gl'interessati dovranno presentare alla R. Sottoprefettura (R. Prefettura per il Circondario di Udine) domanda in carta libera, documentata secondo le norme comunicate ai Sindaci.

Concorso a premi

per industrie manifatturiere ed agricole nelle tre Venezie

Il giorno 29 gennaio 1925, nella Sede dell'Istituto Federale di Credito in Venezia, si sono riuniti cospicue personalità dell'Industria e dell'Agricoltura Veneta per discutere sui mezzi più adatti a diffondere fra gli Industriali e gli Agricoltori delle Tre Venezie la notizia del concorso a premio bandito dal R. Istituto Veneto di Scienze, onde assicurare una partecipazione di concorrenti adeguata alla serietà ed importanza degli scopi che con tale mezzo si vogliono raggiungere.

Circa i premi in denaro, sarà proposto alla Commissione Giudicatrice di suddividerli nella maniera seguente:

Categoria «Medie industrie». — Uno o due premi per il complessivo importo di L. 10.000.

Categoria «Piccole industrie». — Un primo premio e 5 secondi premi per lo importo complessivo di L. 15.000.

Categoria «Industrie agricole». — Tre premi, per l'importo complessivo di L. 15.000.

Le industrie potranno concorrere in quanto rivestono carattere di novità o anche per qualsiasi utile rinnovazione o miglioramento apportato agli impianti o al ciclo produttivo. La scadenza del termine per la presentazione delle domande è prorogata al 31 marzo 1925.

Fiori d'arancio

Ieri si sono giurata eterna fede la gentile signorina Solange Paolini ed il signor Edmondo D'Elia. Alla coppia eletta giunsero ricchi doni e fiori a profusione allietarono il lieto giorno.

Agli sposi inviamo gli auguri più fervidi.

COOPERATIVA FRIULANA CARICATORI e SCARICATORI

UDINE

I Soci sono invitati a intervenire all'Assemblea ordinaria che si terrà domenica 15 corrente alle ore 9 ant. presso la sede Sociale, Viale Stazione, 6, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1924;
4. — Cariche Sociali;
5. — Varie.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione se presenti la metà dei Soci più uno, in seconda convocazione un'ora dopo quella fissata dal presente avviso con qualsiasi numero d'intervenuti.

Udine, 8 febbraio 1925.

Il Segretario
Fabbro Aldo

Coop. Combattenti di Consumo

PULFERO (Udine)

I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 1. marzo alle ore 1 pom. ed alle ore 2 in seconda nel locale scolastico in Pulfero per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. — Approvazione bilancio 1924;
3. — Nomina delle cariche sociali uscenti;
4. Varie.

Il Presidente
G. Clignon

COOPERATIVA DI CONSUMO

DI TORREANO DI MARTIGNACCO

I Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 14 corrente alle ore 8 pom. nella sala Pavoni.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione dei Sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio;
3. — Liquidazione della Società.

Il Presidente

Avvisi Economici

(Collettivi)

CERCASI DUE - TRE stanze o piccolo appartamento vuoto fuori Porta Cussignacco o Aquileia. Scrivere: N. 17 Amministrazione Giornale.

CEDESI UFFICIO due stanze pianoterra posizione centrale. Scrivere: Amministrazione Giornale, N. 18.

CEDESI PICCOLO elegante Bar posizione centralissima. Base venticinquemila. Indirizzo: N. 9717 presso Ufficio Pubblicità Giornale.

AVVIATISSIMO ESERCIZIO vendesi. Indirizzare serie trattative a Brandolini Giuseppe, «Caffè Venezia», Gorizia.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Vita innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

GELSI DI SEMINA, astoni specialità di due anni si trovano in vendita presso il signor Luigi Tosolini in Piazza del Municipio, Reana del Roiale.

IMPOSTA SUL PATRIMONIO nelle Terre invase e qualsiasi altra imposta e tassa. Consulenza ed assistenza dott. Luigi Castellana, Udine, Via Vittorio Veneto, N. 6.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte uomo. Rivolgersi: A. Basevi e F. Via G. Micesio, 33.

INCERTI DELLA VITA

Come si può partire dall'America, arrivare in Italia e finire in carcere

Non si tratta di una storia d'amore cominciata bene e finita male, ma semplicemente di una disavventura che ha mandato un bracciante a meditarci sopra, tra le fredde quattro mura di una cella, nello stabilimento di vicolo Porta.

Vi sono nella vita degli uomini, certi momenti in cui l'esistenza presenta delle attrattive seducenti alle quali non basta la forza della volontà per sottrarvicisi. Spesso, serve di galeotto quella miserabile o vile moneta, che, per quanto vile, dà coraggiosamente battaglia e vince sopra la buona e saggia volontà umana di cui natura ha fornito, chi più, chi meno, ogni mortale. Questo è il caso del bracciante, protagonista in questo disgraziato brano di vita, o che si chiama Carlo Zin, figlio di Giuseppe, di anni 35, da Coseano.

UNA DENUNCIA IN QUESTURA

Carlo Zin, reduce dagli Stati Uniti, è arrivato ieri a Udine. Egli si è presentato ieri stesso alle 10.30 dal Commissario addetto alla polizia giudiziaria, narrando press'a poco questa strabiliante avventura:

— Signor Commissario; io sono vittima un brutto imbroglio, cioè di una truffa ingegnosa. Sono partito parecchi giorni fa dagli Stati Uniti d'America ove mi ero recato per ragioni di lavoro. Sbarcai in un porto francese e, per Parigi, Modane, Torino e Milano sono giunto in Friuli. A Milano ho fatto conoscenza con un compagno di viaggio il quale è sceso assieme a me alla stazione di Udine. Stanchi per il lungo percorso, ci siamo recati subito all'Albergo al «Torrente» per lavarci e pulirci, quindi ci siamo diretti verso il centro della città. Giunti presso al Bottegone, in via Vittorio Veneto, abbiamo incontrato un vecchio, conoscente del mio compagno di viaggio. Questi si unì a noi. Fatta la conoscenza, il vecchio raccontò che doveva consegnare una grossa somma ad una persona di Spilimbergo. Non sapeva l'orario ferroviario e mi pregò di procurargli un orario. Io acconsentii e glielo acquistai presso quel tabaccaio che trovasi vicino alla Posta Centrale. A questo punto il vecchio tornò sul discorso della somma da portare a Spilimbergo, dichiarandoci che altri impegni urgenti gli impedivano di recarvisi: Propose allora a me ed al mio compagno di viaggio che ci incaricassimo della missione. Io, accettai. Il vecchio ci porse il pacco contenente la somma... Anzi, no; mi richiese il portafogli perchè io custodissi il denaro... Poi... non so.. ha fatto un gesto... Mi consegnò un plico...

Qui il povero Zin, vittima della truffa, non seppe precisare i particolari dell'accaduto.

Il Commissario avv. Michele Marotta, aveva seguito attentamente il racconto del reduce d'America, fissandolo a traverso le lenti, con gli occhi socchiusi, indagatori.

— Ma come — ribattè il Commissario — non vi ricordate come siete stato truffato?! Coraggio, dovete ricordarvi bene, se volete che possiamo scoprire quell'imbroglione.

— Cosa vuole — rispose malsicuro lo Zin — mi ha stordito... Anzi, prima che andassi ad acquistare l'orario ferroviario, ho sentito una polvere negli occhi...

— Eh?!

— Sicuro, non ho capito bene quello che sia accaduto. Capirà, si trattava di una truffa all'americana...

— A voi, che siete arrivato proprio dall'America!

— Signor Commissario, le giuro. Non so come sia stata, ma io non ho più il portafogli che tenevo in una tasca posteriore dei pantaloni... Mi avranno borseggiato. Nel portafogli io avevo cento dollari, 650 lire italiane, una moneta d'oro da dieci scudi ed ora non li ho più. Ma io conosco quel miserabile. E' alto così, veste così, ha il viso così. Poi, il mio compagno di viaggio lo conosce ed egli ha una valigia depositata al bagagliaio della stazione...

Veramente, il Commissario, non era troppo persuaso dallo strano racconto. La truffa erasi mutata in borseggio, e poi, quella polvere negli occhi... Ad ogni modo, per scrupolo di coscienza, il funzionario dispose prontamente.

UN SERVIZIO DI INDAGINI

Infatti, poco prima di mezzodì, il reduce d'America, insieme al maresciallo Perrotta ed ai brigadieri specializzati Vrando, Ancora e Spano, uscì dalla Questura, in caccia dei due compari. Girarono per le vie di Udine, andarono alla stazione, al bagagliaio, in alcune trattorie, ma inutilmente, perchè i ricercati erano spariti misteriosamente.

Riuscite vane le prime indagini, tutti tornarono in Questura. Qui lo Zin fu nuovamente interrogato e qui cadde l'asino.

Il retroscena

TORINO! TORINO!

Una frase, lanciata allo Zin, a bruciapelo, da uno dei brigadieri, provocò il crollo dell'edificio costruito — del resto poco abilmente — dal reduce d'America.

— No l'è ver nuie! Tu as inventado la trufe!

Il nostro uomo si vide alfine scoperto e, candidamente, senza cercare più oltre diversivi, si decise a rivelare la verità.

La truffa non esisteva. O meglio, esisteva; ma compiuta da lui stesso.

Partendo dall'America, alcuni compagni di lavoro avevano affidato allo Zin alcune somme di danaro da consegnare alle loro famiglie, e propriamente 10 dollari per Giovanni Narduzzi, 15 dollari per Augusto Narduzzi, 15 dollari a Maria Menazzi e per altri ancora, tutti di Coseano.

Tanto denaro nelle mani del bracciante, fu galeotto. La prima parte del viaggio andò bene, ma a Torino, la faccenda cambiò. Sia la felicità di rivedere il suolo italiano, sia il Carnovale, sia qualche bella «tota», sia il vino generoso piemontese, fatto sta che lo Zin si sentì una voglia matta di divertirsi. Ma per divertirsi come si conviene ci vogliono danari. Fu così che il nostro uomo approfittò dei dollari tentatori, che erano destinati alle famiglie dei suoi compagni di lavoro.

Però, dopo il dolce, la vita, in questo mondo birbone, serba l'amaro. E l'amaro, lo sfortunato Zin, lo sta ora centellinando nell'ingrato stabilimento di vicolo Porta.

L'eclisse della luna

Questa sera assisteremo ad un'eclisse di luna. Alle 19.48 si avrà il principio dell'eclisse; la luna entrerà nella penombra. Alle 21 8' 6" avremo il primo contatto dell'ombra vera col disco lunare. Da quel momento la luna andrà adagio adagio ecclissandosi, finchè alle 22 42' si avrà il massimo: sarà allora ecclissato 0.735 del diametro lunare, restando libera e illuminata una falce, corrispondente circa a un quarto del disco lunare. L'uscita cioè della luna dall'ombra si avrà alle 0.15' 4" del giorno 9, e il distacco del disco lunare dall'ombra si osserverà nel punto del bordo lunare che si trova a 246° dal punto nord della luna, ossia con grande approssimazione a metà del quadrante australe della luna rivolto a ovest. Infine la luna uscirà dalla penombra alle ore 1 35' 1".

Compagnia Comica friulana

«Pietro Zorutti»

Dopo un lungo periodo di stasi, dovuto a cause impreviste, la Compagnia comica friulana «Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi», ha finalmente ripreso la sua attività.

Ieri sera nei locali della sede, in Via Ginnasio, vi fu una riunione della Presidenza e di tutti i dilettanti, vecchi e nuovi, che risposero all'appello con entusiasmo, intervenendo numerosissimi, tanto che la compagnia risulta ora composta di ben trenta persone fra attori ed attrici.

Si deliberò di riprendere subito lo studio delle migliori commedie friulane e di iniziare un giro artistico in provincia.

Il debutto della Compagnia avrà luogo a Palmanova nel prossimo marzo; quindi si recherà a S. Daniele, Gemona, Osoppo, Tarcento, Tricesimo, San Vito al Tagliamento, Cividale, Pontebba ed in altre piazze; non appena si presenterà l'occasione si produrrà anche a Udine.

La compagnia capitanata dall'egregio signor Italo Ederle, si propone di recitare unicamente a scopo di beneficenza, mantenendo così le nobili tradizioni che la resero anche pel passato così benevisa in tutto il Friuli.

Da parte nostra non possiamo che plaudire la bella iniziativa alla quale daremo ben volentieri tutto il nostro appoggio.

Arresti per furto

In seguito alle indagini esperite dai carabinieri dopo il furto consumato alcune notti or sono nei magazzini Scoccimarro, in via De Rubeis, dai quali fu asportata merce per un valore di lire 2 mila circa, furono arrestati certi Remigio Faidutti, Giuseppe De Finis, Giovanni Garofalo e Giacomo Bigotto. Per ricettazione vennero denunciati Enrico Del Frate e Giuseppe Del Pian. Parte della refurtiva fu sequestrata.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 8 febbraio

Stoccarda (443 m.) — Ore 11: Festa letteraria e musicale — Ore 16: Concerto, canti di bambini.

Praga (680 m.) — Ore 11: Canzoni e danze slave.

Birmingham (475 m.) — Ore 22: Quartetto in sol maggiore (Mozart).

Cardiff (351 m.) — Ore 22: Musica cecoslovacca.

Lunedì 9 febbraio

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Musica di tutti i Paesi.

Bournemouth (385 m.) — Ore 20.30: «Les cloches de Corneville».

Newcastle (400 m.) — Ore 20.30: Concerto italiano, francese e spagnolo.

Trattoria Comunale

Domani: — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Crocchette - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche dell'interessante programma che da venerdì suscita ammirazione ed entusiasmo.

I PADRONI DEL MARE, soggetto di amore e di forti avventure per la conquista d'un immenso tesoro nascosto in un'isola del Mediterraneo.

PLUM PROFESSORE, è una comicissima americana in due atti, la migliore finora presentata, di una ilarità irraggiungibile, per virtù dell'asso della risata Monty Banch, coadiuvato dal socio Flich, altro astro di grande valore.

Domani il tanto atteso super-capolavoro, la più colossale film del mondo, il più imponente spettacolo: INTOLERANCE. La storia di tutti i popoli e di tutte le epoche; l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. La nostra tesi è narrata in quattro Storie, ogni storia si svolge in una determinata epoca e precisamente: Moderna, Cinquecentesca, Giudaica, Babilonese, e sopra tutto viene messo in evidenza, che oggi, come ieri, dondolano le stesse passioni umane, le stesse gioie, gli stessi dolori. Questo soggetto meraviglioso, composto di tutte le epoche, viene riunito in un unico ed eccezionale spettacolo, (non a serie). Per quanto il costo del programma sia elevatissimo, e che la importanza dello spettacolo assurga ad avvenimento, la direzione del Cinema Eden avverte, che saranno rispettati i soliti prezzi.

Per comodità del pubblico vi sarà l'ingresso continuato, ma le rappresentazioni si susseguiranno col seguente orario: 17 — 19.30 — 22 circa.

CINEMA CECCHINI

LA BATTAGLIA. Oggi ultimissime rappresentazioni. Domani: «La Regina Carolina d'Inghilterra».

Prossimamente

apertura CENACOLO-BAR, ritrovo degli artisti, giornalisti, letterati, professionisti, ecc.

STATO CIVILE

(dal 1° al 7 febbraio 1925).

Nascite.

Maschi: nati vivi 16; nati morti 1, esposti 1 — Femmine: nate vive 22; nate morte 0; esposte 0.

Totale delle nascite N. 40.

Pubblicazioni di matrimonio.

Del Bianco Guglielmo metallurgico con Meneguzzi Irma setaiola — Tondelli Ercole tappezziere con Marangone Rosa casalinga — Caino Enea rappresentante con Baldassi Elisa impiegata — Smrechar Giovanni commerciante con Petri Ardemia casalinga — Tonutto Giovanni meccanico con Zuliani Teodolinda casalinga — Tonioli Aldo meccanico con Novello Maria orlatrice — Giaffredo Donato commerciante con Amelia Fantini civile — De Paoli Arduino impiegato con Bortoluzzi Maria civile — Allasia Carlo falegname con Enrica Garbino casalinga — Moretti Giovanni facchino con Romanelli Luigia casalinga — Revera Marco negoziante con D'Amore Concetta impiegata — Valent Lino zoccolaio con Fant Rosa casalinga — Dal Santo Luigi bracciante con Tulisso Ines casalinga — Miconi Virgilio ferroviere con Florida Clotilde casalinga — Migotti Vincenzo impiegato con Candiotto Lavinia casalinga — Fattori Dante fabbro con Eccher Adelaide casalinga — Lelli Adolfo impiegato con Tonizzo Maria casalinga — Brunello Cesare impiegato con Piani Ines impiegata — Pezzetta Andrea bracciante con Viezzi Angiolina operaia — Cappelletto Attilio ferroviere con Cesarin Angela casalinga — Lettieri Gabriello tenente R. E. con Stabile Cecilia civile — Disnan Giulio pellattiere con Plasenzotti Gioconda casalinga.

Matrimoni.

Cuzzi Ettore ferroviere con Pagnutti Maria casalinga — Ferrato Olindo meccanico con Driossi Teresa operaia — Suriano Riccardo operaio con Di Piazza Caterina casalinga — Esente Querino ferroviere con Stradiotto Regina casalinga — Furlanetto Furio commerciante con Montalbano Lucia sarta — Feruglio Celso muratore con Specchierla Angelina casalinga — Toneatto Luigi spazzino con Pizzo Maria casalinga — Paludetti Guido impiegato con Garbellotto Norina civile — Dilda Enrico impiegato con Feruglio Irma casalinga — Negrini Oreste odontotecnico con Eleonora Bernardis impiegata — Gentilini Ernesto agrimensore con Coiutti Ester contabile — Delia Edmondo impiegato con Paolini Solans civile.

Morti.

Cason Caterina di Agostino di mesi 9 — Biason Laura di Iolando di giorni 12 — Turchetti Aldo di Carlo di mesi 2 — Di Tomaso Iaconissa Felicita fu Giuseppe casalinga di anni 76 — Cossio Luigi fu Giovanni di anni 84 pensionato — Gentilini Laerte di Leonardo di anni 23 perito industriale — Galliussi Antonio fu Luigi di anni 53 fabbro — Passudetti Uberto fu Antonio di anni 47 giornalaio — Fazzutti Anna fu Giovanni di anni 73 possidente — Di Biaggio Fasani Emilia di anni 33 casalinga — Basso Virginia di Luigi di anni 4 — Turi Medeossi Anna di Pietro di anni 41 casalinga — Foschiano Feruglio Emma di Giovanni di anni 28 sarta — Maierone Eugenio fu Domenico fornaio di anni 81 — Bettuzzi Rinaldo di Pio agricoltore di anni 23 — Mattiussi Feruglio Luigia fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Zaino Giuseppe bracciante di anni 66 — Ribezzi Santo di Antonio esercente di anni 33 — Pittao Giuseppe di Osvaldo agricoltore di anni 31 — Bon Celestino fu Osvaldo facchino di anni 74 — Bulfoni Valentino fu Giuseppe di anni 75 scalpellino — Pozzo Sante fu Domenico agricoltore di anni 71 — Pecorari Tofful Teresa fu Michele di anni 55 casalinga — Scubli Pietro fu Antonio impiegato di anni 64.

Totale dei morti N. 24 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 7 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.4	753.0	752.2
Pressione al mare	766.8	764.5	763.4
Temperatura	4.1	8.1	6.2
Umidità (0-100)	88	81	88
Vento Direzione	ENE	SSE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,5

Temperatura minima: 2,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, ovest Spagna

Pressione minima: 736, al Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati orientali; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 129.95 — Svizzera 465.25 — Londra 115.3750 — America 24.14 — Berlino (marco oro) 5.7350 — Vienna 0.0338 — Romania 12.50 — Belgio 123.95 — Spagna 345 — Praga 71.15 — Ungheria 0.0335 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.

Consolidato 5 per cento 98.10.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 7 febbraio 1925: Corso medio 81.57 — Quotazioni singole: Milano 81.50; Trieste 81.25; Roma 81.56.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 110 a 200 — Granoturco giallo da L. 125 a 123 — Granoturco bianco da L. 120 a 124 — Cinquantino da L. 118 a 120 — Segala a L. 155 — Castagne da L. 80 a 85.

Piazza Venerio.

Patate da L. 55 a 70 — Radici da L. 40 a L. 50 — Radicchio da L. 150 a 220 — Verze da L. 40 a 60 — Spinacci da L. 150 a L. 200 — Cavolfiori (l'uno) da L. 1 a L. 1.50 — Broccoli da L. 50 a 60 — Sedani da L. 120 a 160 — Cardi da L. 130 a L. 150 — Mele da L. 80 a 250 — Pere da L. 200 a 300 — Noci da L. 310 a 297 — Nocelle da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 24 — Erba Spagna da L. 34 a 36 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 15 a 14.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 febbraio 1925

VENEZIA	82	49	65	38	34
MILANO	5	62	84	82	20
FIRENZE	6	84	40	53	35
BARI	75	10	28	42	06
NAPOLI	5	87	62	42	53
PALERMO	7	78	36	19	73
ROMA	74	78	44	35	62
TORINO	6	21	55	40	39

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.23 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenza da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 19.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.55 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.17 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cientini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»